



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina

Registro

N. 70

Prot.Gen.le n° 17 del 04.01.16

29.12.2015

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE**

Oggetto: Approvazione Regolamento per la disciplina della consultazione popolare.

COPIA

L'anno duemilaquindici il giorno **ventinove** del mese di dicembre
Con inizio alle ore **17,00** nella sala delle adunanze del Comune.
Alla convocazione in seduta ~~pubblica~~ ^{straordinaria} che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) SCHEPISI Alfonso Edoardo	X		9) BONGIOVANNI Salvatore	X	
2) BALLOTTA Salvatore	X		10) TARANTO Salvatore	X	
3) ARDIRI Graziella	X		11) CAMUTI Gian Luca	X	
4) TRICOLI Rosario Nunziato	X		12) FERRO Francesco	X	
5) PAGLIAZZO Vincenzina	X		13) DI DIO Fabio	X	
6) LA BELLA Mario Pippo	X		14) DI BELLA Gianluca Antonino	X	
7) PALADINA Angela	=	X	15) PAGANA Francesco	X	
8) GULINO Gino	=	X			

Assegnati n. 15 in carica n. 15 presenti n. **13** Assenti n. **2**
Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori :

Il Sig. SCHEPISI ing. Alfonso Edoardo nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza e designa scrutatori i Signori :

Partecipa il Segretario comunale Signor Dott.ssa LIMINA provvidenza
La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori : **Interdonato, Taranto, Natoli.**

NEL CORSO DELLA SEDUTA ENTRA IL CONSIGLIERE: ARDIRI - PRESENTI:13

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

I ^ AREA " Amministrativa Socio Culturale "

OGGETTO : Approvazione Regolamento per la disciplina della consultazione popolare.

Nr. Ord. Della proposta 43

Li 15.12.2015

RELAZIONE

Premesso che, nella seduta consiliare del 14 dicembre è stato concordato di predisporre e presentare il Regolamento per la disciplina della consultazione popolare, da sottoporre al Consiglio Comunale;

Che tale Regolamento è di fondamentale importanza, per potere espletare la consultazione dei cittadini sulla proposta di un progetto SPRAR su parte autonoma e individuata della Casa di Riposo Villa Marià;

Vista la nota del 14.12.2015 assunta al protocollo dell'Ente in data 15.12.2015 n. 15658 con la quale i Consiglieri Comunali del gruppo "Progetto Paese" hanno trasmesso il Regolamento;

Visto il Regolamento così come predisposto che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta;

Visto lo Statuto Comunale;

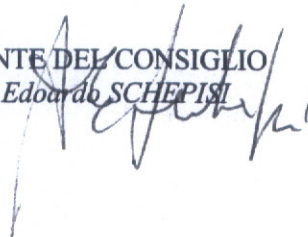
Visto l'Ordinamento EE.LL.;

Per quanto in premessa,

PROPONE

- 1) Di Approvare il Regolamento per la disciplina della consultazione popolare composto di n. 12 articoli che allegato alla presente ne costituisce parte integrale e sostanziale.
- 1) Stante l'urgenza di indire la consultazione popolare, dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ing. Alfonso Edoardo SCHEPISI



IL PRESIDENTE

Pone in discussione l'argomento avente ad oggetto Approvazione regolamento disciplina consultazione popolare.

Camuti interviene e dichiara che vorrebbe comunicare che il bando per lo Sprarr è stato prorogato al 14.02.2016, propone quindi la modifica della calendarizzazione che si era deliberata precedentemente; si metta agli atti il bando ministeriale; puntualizza che il regolamento disciplina solo la consultazione e non il referendum, non occorre la raccolta firme dei cittadini; è veloce e utile per ascoltare i cittadini; bisogna rettificare l'articolato perché c'è il ripetersi di un articolo.

Tricoli osserva che non ha avuto copia del regolamento.

Presidente puntualizza che era regolarmente depositato.

Il presidente procede alla lettura del regolamento articolo per articolo.

Entra Arditi – presenti 13.

Sull'art. 9 Taranto suggerisce di estendere anche ai consiglieri la partecipazione al seggio per evitare problemi finanziari ove non vi fossero risorse sufficienti per remunerare i dipendenti.

Presidente – osserva che a suo avviso per la validità della consultazione occorre una percentuale minima per ritenere valida la consultazione, significativamente.

Camuti risponde che esiste una differenza tra consultazione e referendum, la consulta non deve necessariamente avere un successivo adempimento e un quorum specifico; con la presa d'atto si valuterà da parte dell'Organo competente.

Bongiovanni manifesta qualche perplessità essendo la consultazione legata a un problema che si trascina, riteneva che si dovesse risolvere dentro il consiglio, ma se partecipano solo 10 cittadini era meglio fare un consiglio aperto e sentire gli interventi.

Presidente –chiede chi stabilirà il quesito?

La Bella – risponde nel corso della seduta.

Ballotta – osserva che sono cose già dette, la consultazione gli sta bene ma è tempo perso, da un anno si poteva decidere, due mesi fa è stato con il Sindaco dal direttore generale dell'Asp che aveva detto si potevano portare malati mentali al II° piano della casa di riposo, ma siccome stanno per chiudere alcune RSA entro 31 dicembre si sarebbero potuti avere posti per medici e paramedici; questa sera si parla di Sprarr ma non si sa se i cittadini sanno cos'è. Si era detto di fare lo sprarr in altre strutture dove andavano fatti lavori; perché si è giunti a Villa Marià se si poteva andare altrove, pensa che se si porta lo sprarr a Villa Marià gli anziani staranno male, andavano portati altri servizi.

Tricoli dichiara di essere d'accordo con Ballotta, l'incontro a Messina c'è stato, sullo sprarr è d'accordo, penso di votare alla consultazione, ma c'era già una proposta dell'A.C., era meglio farlo nelle strutture abbandonate; la volta scorsa ha votato per la consultazione ma ora voterà contrario, perché servirà a spendere soldi, sa già chi parteciperà, augura una buona riuscita, pensa più opportuno che si voti direttamente sulla proposta non vuole perdere tempo su queste cose.

Camuti intervenendo rileva che sull'incontro all'Asp non era informato, il consiglio deve proporre il quesito, sullo sprarr si sono visti con Taranto, è disponibile a mettersi nel seggio, sulla calendarizzazione propone una pausa, sullo sprarr è una proposta nuova rispetto a prima, oggi c'è un bando ministeriale e la cosa migliore è ascoltare i cittadini, sull'esito non ci si deve adattare al risultato ma valutare

Presidente – ribadisce che a lui preme ci sia prevista una percentuale per dare validità, e significato.

Ferro – evidenzia che all'o.d. c'è il regolamento sulla consulta ma è obbligato ad intervenire, non c'era una proposta prima sullo sprarr ora c'è il bando, le altre proposte nascevano dal presidente della cooperativa; ora c'è una proposta di dicembre dell'A.C. anche se il bando è del mese di agosto; la consultazione era su un ragionamento, il cambio di destinazione della casa di riposo, supera i poteri della democrazia rappresentativa e sia un caso di democrazia diretta; la consultazione non è un referendum, chi lo sa chi partecipa o meno; io sono contrario allo sprarr alla casa di riposo, se si vuole la partecipazione allo sprarr altrove può deciderlo l'A. con la giunta. Se la Comunità vuole e da indicazione per fare o non fare qualcosa ci si deve adeguare, fare il contrario è da irresponsabili. Hanno già deciso di farlo si deve decidere solo il modo.

Di Dio –interviene e rileva che Il consigliere Ballotta ha fatto considerazioni che non condivide, intanto in consiglio non sono state portate altre proposte, solo quella dello sprarr; nell'ultimo consiglio si è deciso di fare in un certo modo, oggi si aspettava solo chiarimenti sul regolamento della consulta, non vincolante per il consiglio, è un modo di democrazia partecipata.

Pagana – osserva che è pazzesco quanto accade in questo consiglio, si riesce a dire tutto e il contrario di tutto; la consultazione nasce dalla incapacità del consiglio di prendere una decisione seria, l'unica

soluzione è la consultazione; nelle commissioni sia lui che Di Dio si sono assunti delle responsabilità e anche stasera succede lo stesso; il regolamento è di tutto il consiglio, non è del suo gruppo perché lo ha presentato e preparato, e crede sia l'unico modo; se Ballotta va dal dirigente dell'Asp, resta lettera morta, di fatto la cosa non interessava al Sindaco se non c'era proposta in consiglio; oggi l'unica alternativa è questa, se il problema è il quorum lo si può stabilire ma lo ritiene inutile trattandosi di consultazione.

La Bella - osserva che nell'ultima seduta aveva chiesto di votare sullo sprarr si o no, la sua posizione è stata minoritaria e ha votato per la consultazione, tutti d'accordo tranne Taranto; si è votato per la consultazione, stasera sembra un romanzo, il riassunto delle puntate precedenti che però dura più della precedente: si deve votare il regolamento assodato che nell'ultima puntata si sono già espressi sulla consultazione, ma tutti gli argomenti trattati sono fuori tema quindi invita il presidente a togliere la parola. .

Sul quorum, il regolamento per la consultazione ha una finalità astratta e non concreta; si può fare anche con assemblea, resta fermo che alla fine il consiglio che ha indetto la consultazione possa determinarsi in base alla partecipazione se significativa o meno.

Il Presidente risponde che condivide l'intervento di La Bella ma si tiene la sua idea.

Il consigliere Pagliazzo dichiara che ha l'impressione che sono tornati a parlare della stessa cosa perché qualche consigliere non si è letto le carte e non si è informato, è in disaccordo con La Bella se decidere Sprarr si o Sprar no.

La Bella chiarisce che l'ipotesi presa in esame è Sprarr si o no nella casa di riposo.

Pagliazzo continua che il consiglio non doveva decidere doveva essere l'A.C. a trovare una soluzione sulla casa di riposo; forse si ha paura che i cittadini si esprimano in merito a cose su cui l'A.C. non si è espresso; più volte in commissione sono state espresse scelte, Taranto si è espresso ma il sindaco non ha mai detto cosa fare.

Tricoli rileva che dovrebbe rispondere a diversi consiglieri, la proposta dell'A.C. c'era, in consiglio ci sono 4 maggioranze, hanno i numeri che facciano quello che vogliono; per segno di democrazia l'altra sera hanno detto si alla consultazione, stasera non sta dicendo no, ma è valida se c'è la maggioranza; se vogliono fare gli scienziati lo facciano se sono in grado, fissino la maggioranza e stabiliscano che deve essere subito valido, l'A.C. non ha i numeri ma ha fatto la proposta.

Pagliazzo replica che La consultazione è una cosa il referendum un'altra.

Interdonato osserva che non va detto che non c'era la proposta, anzi si è fatto coinvolgendo il consiglio per allargare alla cittadinanza, se il consiglio decide la consultazione d'accordo, lo sprar è di competenza della giunta ma se si sta parlando dello sprar alla casa di riposo è un'altra cosa.

Ferro replica che la consultazione non è una decisione, questa la prende il consiglio o la giunta in sede istituzionale, ciò che discute è che si dica il consiglio non è capace, invece ha discusso e si è assunto le responsabilità.

Camuti propone dieci minuti di sospensione.

Pagana puntualizza che la discussione è nata dalla richiesta di un quorum, se il problema è questo si fa un emendamento e si vota altrimenti è inutile.

Presidente osserva che ha capito qual è il fine della consultazione e allora va bene.

Natoli dichiara che a suo avviso manchino aspetti di legalità nel regolamento.

Il presidente pone ai voti la sospensione che si approva - sono le ore 19,30

Alle ore 19,45 si riprende con le stesse presenze al momento di sospensione.

Di Dio dichiara che l'essenza del regolamento è di essere uno strumento che il consiglio deve votare e che non è vincolante, può decidere autonomamente indipendentemente dall'esito e dalla partecipazione.

Camuti fa presente che va cambiata la calendrazione precedente.

Si stabiliscono e propongono per la votazione in merito alla consultazione i seguenti criteri:

la consultazione avrà luogo sabato 16 gennaio 2016 dalle ore 15,00 alle ore 20,00 e domenica 17 gennaio 2016 dalle ore 9,00 alle ore 20,00.

Il consiglio comunale per la presa atto del risultato della consultazione e le conseguenti determinazioni resta fissato per il 21 gennaio 2016.

Il quesito che dovrà essere posto nella scheda e su cui dovrà esprimersi il cittadino è:

"Sei favorevole all'attuazione di un progetto SPRAR su parte autonoma della Casa di Riposo Villa Marià?

Si o No.

La location per lo svolgimento della consultazione viene proposta nel Casino di Compagnia o altro locale in posizione centrale nella disponibilità del Comune.

L'organizzazione e la pubblicizzazione della consultazione si svolgerà a cura dell'Ufficio Elettorale Comunale.

I gettoni di presenza dei consiglieri intervenuti nella seduta odierna e che interverranno nella seduta del 21 gennaio p.v. sono destinati per coprire le spese derivati dall'organizzazione della consultazione.

Camuti presenta due emendamenti al regolamento:

1° emendamento: "all'art.9 comma 2 dopo -dipendenti comunali- aggiungere - e consiglieri comunali che ne hanno dato disponibilità-"

Si mette ai voti l'emendamento che si approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti (Tricoli, Taranto).

2° emendamento: "cassare l'art.11" l'art.12 conseguentemente prende il n.ro 11.

Si mette ai voti l'emendamento che si approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti (Tricoli, Taranto).

Si chiamano le dichiarazioni di voto sulla proposta come emendata e come integrata con la calendaristica e i criteri per la consultazione.

Di Dio dichiara il voto favorevole del suo gruppo

Ardiri dichiara il voto favorevole del suo gruppo

Bongiovanni si dichiara favorevole

Ballotta si dichiara favorevole auspicando che lo Sprar non vada a Villa Marià

Pagliazzo Favorevole

Taranto dichiara per le motivazioni esposte che il suo gruppo si astiene.

IL CONSIGLIO

Sentita l'esposizione della proposta avente ad oggetto l'approvazione del Regolamento per la disciplina della consultazione popolare e i diversi interventi sull'argomento;

Sentiti gli emendamenti presentati e gli esiti della votazione sugli stessi;

Sentiti i criteri e la calendarizzazione proposta ad integrazione della proposta finalizzati allo svolgimento della già prevista consultazione popolare;

Visto lo Statuto Comunale

Visto il regolamento che disciplina il funzionamento del consiglio comunale,

con 11 voti a favore e 2 astenuti (Tricoli e Taranto)

DELIBERA

Di approvare il Regolamento per la disciplina della consultazione popolare come emndato che al presente si allega per farne parte essenziale;

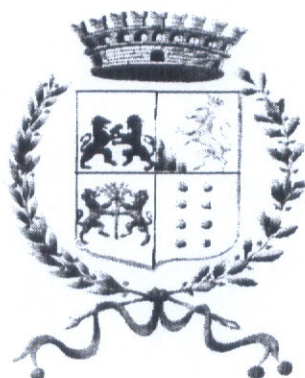
Di approvare i criteri e la calendarizzazione proposta nel corso della discussione finalizzata allo svolgimento della consultazione popolare sull'attuazione di un progetto Sprar in parte autonoma della Casa di Riposo Villa Marià.

II CONSIGLIO

Stante l'urgenza di provvedere con separata ed analoga votazione

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.



COMUNE DI SAN PIERO PATTI

Prov. Di MESSINA

**REGOLAMENTO PER LA
DISCIPLINA DELLA
CONSULTAZIONE POPOLARE**

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione

n. 70 del 29.12.2015

TITOLO I
CONSULTAZIONE POPOLARE
CAPO I
NORME GENERALI

Art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina la consultazione popolare all'Amministrazione locale, nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, in conformità alle norme di cui al Capo III dello Statuto del Comune.

CAPO II
CONSULTAZIONE POPOLARE

Art. 2 Iniziativa delle consultazioni popolari

1. Al fine di conoscere gli orientamenti della popolazione o di determinate categorie di persone, il Comune può promuovere, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, forme di consultazione popolare. La consultazione deve riguardare, in ogni caso, temi specifici di esclusiva competenza Comunale.
2. La consultazione può essere promossa, con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti, dal Consiglio Comunale o dalla Giunta, nell'ambito delle rispettive competenze.
3. La consultazione non può avere luogo nei periodi successivi all'indizione dei Comizi elettorali o di Referendum previsti dallo Statuto.

Art. 3 Ambito della consultazione

1. Possono partecipare tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, alla data di tenuta della Consultazione popolare.
2. È promossa per problemi specifici riguardanti settori definiti della popolazione.

Art. 4 Risultati delle consultazioni

1. La Giunta o il Consiglio Comunale, secondo le rispettive competenze, si pronunciano sui risultati delle consultazioni entro 60 giorni dalla loro formale acquisizione.

CAPO III

FORME E MODALITA'

Art. 5 Tipi di consultazione

1. La consultazione può avvenire attraverso assemblee, quesiti consultivi, o altre forme, volta a volta individuate.
2. La scelta della forma di consultazione tiene conto della materia cui si riferisce la consultazione, dei gruppi o categorie di persone alle quali sarà rivolta, della generalità o specificità degli interessi coinvolti.

Art. 6 Assemblee

1. Le assemblee devono tenersi in luogo aperto al pubblico.
2. L'assemblea è pubblica e deve essere consentito l'accesso a chiunque sia interessato.
3. È ammesso il libero confronto tra Amministrazione Comunale ed esperti nominati dai partecipanti.
4. La Giunta o il Consiglio, secondo le rispettive competenze, stabiliscono le modalità di svolgimento dell'assemblea.
5. L'andamento e le conclusioni dell'assemblea sono documentate.

Art. 7 Quesiti consultivi

1. I quesiti consultivi sono predisposti a cura dell'ufficio elettorale.
2. I quesiti devono essere formulati in modo chiaro e sintetico e possono comportare risposte libere o prevedere la scelta di una o più risposte a soluzioni prestampate.
3. Compete all'organo che promuove la Consultazione popolare, stabilire il quesito da sottoporre alla cittadinanza.

Art. 8 Seggi e loro dislocazione

1. Sono di competenza della Giunta Comunale la definizione del numero dei seggi, della loro dislocazione così come di ogni altro provvedimento necessario alla organizzazione e svolgimento della consultazione popolare.

Art. 9 Organizzazione seggi

1. I seggi sono composti da tre componenti che andranno a ricoprire i ruoli di **Presidente**, **Vicepresidente** e l'altro quale **Segretario** con funzione di redigere, in duplice copia, il verbale delle operazioni di sezione.
2. I componenti del seggio sono nominati dal **Sindaco** fra i dipendenti comunali.

Art. 10 Scrutinio

1. Dichiarata chiusa la votazione, presso ciascun seggio elettorale il **Presidente**, coadiuvato dagli scrutatori, procede allo spoglio delle schede.
2. Prima di iniziare le operazioni di spoglio delle schede, sull'apposito verbale il **Presidente** provvede a attestare il numero complessivo degli elettori.
3. Il **Presidente** legge ad alta voce le risposte date ai quesiti e passa la scheda allo scrutatore, che prende nota nella tabella di scrutinio dei voti favorevoli, dei voti contrari, delle schede bianche, dei voti nulli e delle schede nulle. Nei casi di schede bianche, schede nulle e schede contenenti voti nulli, il **Presidente** vi appone immediatamente la propria firma. Il **Presidente** decide, in via provvisoria, sulla assegnazione o meno dei voti contestati. Gli scrutatori dissenzienti possono far constare nel verbale i motivi del loro dissenso.
4. È nullo il voto nel caso in cui la scheda, pur essendo votata in modo da non lasciare dubbi circa la risposta cui l'elettore ha inteso dare il proprio voto, presenti segni o scritture che fanno ritenere che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto, oppure non sia del tipo predisposto per la consultazione o non porti la firma di autenticazione. È nulla la scheda che presenti taluna delle suddette irregolarità e risulti priva della espressione di voto, nonché la scheda che riporti un segno su entrambe le risposte. Sono bianche le schede prive di espressione di voto, o segni o tracce di scrittura.
5. Effettuato il riscontro della tabella di scrutinio con il numero delle schede spogliate, il risultato dello scrutinio viene riportato nel verbale. Al termine delle operazioni, il **Presidente** procede alla chiusura del verbale e lo rimette all' area servizi demografici.
6. Il **Presidente** cura che una copia del verbale del seggio venga contemporaneamente rimessa al **Sindaco** che ne trasmette copia al **Presidente del Consiglio**.

Art. 11 Risultati delle consultazioni

1. La Giunta o il Consiglio Comunale, secondo le rispettive competenze, si pronunciano sui risultati delle consultazioni entro 60 giorni dalla loro formale acquisizione.

Art. 12 Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni di legge.

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione , ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990 , n. 142 , recepito dell'art. 1° , lettera i) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modifiche vengono espressi i relativi pareri come appresso:
IL RESPONSABILE del servizio interessato – per quanto concerne la regolarità tecnica – esprime parere : favorevole

Data..... 15 DIC. 2015

Il Responsabile

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione ,e in ordine ai vincoli contenuti nell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, nonché dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanza 6 aprile 2011, n. 11, il RESPONSABILE del servizio interessato **DICHIARA** : che in relazione all'impegno di spesa di € _____ è stato preventivamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile sia con gli stanziamenti di bilancio, sia con le regole di finanza pubblica e, conseguentemente, con il rispetto di quanto previsto dal patto di stabilità interno, nonché con gli indirizzi posti da questa amministrazione

Data.....

Il Responsabile

IL RESPONSABILE di ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile – esprime parere: favorevole

Data.....

Il Responsabile

Inoltre , il responsabile del servizio finanziario , a norma dell'art. 55 della Legge 08-06-1990 , n. 142 recepito dell'art.1, comma 1° , lettera i) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modificazioni , nonché l'art. 153 , comma 5 D.Lgs 267/2000

ATTESTA

Che la complessiva spesa di E, trova copertura finanziaria al TITOLO
FUNZIONE.....SERVIZIO.....INTERVENTO.....
CAPITOLO P.E.G.....del bilancio 2013
Data.....

Il Ragioniere

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

Il Consigliere Anziano

[Signature]

Il Presidente

[Signature]

Il Segretario Comunale

[Signature]

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line

Il **05.01.16**

E fino al **20.01.16**

L'Addetto

CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione :
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno **05.01.16**

Ed ivi è rimasta affissa per 15 gg. consecutivi

Dal **05.01.16** al **20.01.16**

Li _____

Il Segretario Comunale
Dott. ssa LIMINA Provvidenza

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio Comunale on-line il **05.01.16**

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO **29.12.15**

- Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;
- Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.16 della L.R. 44/91.

Dalla Residenza Municipale, Li **29.12.15**

Il Segretario Comunale
Dott.ssa LIMINA Provvidenza